

Questo mio intervento è condiviso pure dai consiglieri Arangio, Vigna, Paternò e Gianni.

Poiché non riteniamo corretto votare contro un bilancio che sotto il profilo tecnico contabile ha avuto il parere di regolarità tecnica e contabile da parte del responsabile dei servizi finanziari e del parere favorevole dei revisori dei conti, anche se con raccomandazione osservazioni e suggerimenti che noi condividiamo in pieno;

ma allo stesso tempo non ce la sentiamo di esprimere un voto favorevole, poiché in sede di approvazione del Bilancio di previsione, avvenuto a Novembre 2015 e quindi si poteva già considerare un preconsuntivo, una delle condizioni del nostro voto favorevole è stato che le previsioni di Bilancio avrebbero permesso il rispetto del patto di stabilità, cosa che però non si è verificato quindi per tale motivo preannunciamo la nostra astensione al voto.

Mi volevo ancora soffermare sull'invito che ci viene fatto dai Revisori dei Conti, nel loro parere al Bilancio, in merito a valutare la possibilità di procedere ad un piano di equilibrio pluriennale.

E' un operazione che merita di essere valutata in quanto il Collegio rilevando il non rispetto di quattro parametri di deficitarietà strutturale su dieci, e come ben sappiamo tali parametri sono utili strumenti finalizzati all'autoverifica dell'equilibrio strutturale dell'Ente, hanno avuto senso di una deficitarietà strutturale prossima al deficit strutturale che potrebbe comportare il dissesto, il quale se si verificasse metterebbe definitivamente in ginocchio il paese, perché avrebbe delle ricadute devastanti al livello socioeconomico su tutti, cittadini, imprese, creditori dell'Ente etc.

Quindi questo squilibrio finanziario dell'Ente necessita di interventi urgenti che riportano all'equilibrio finanziario dell'Ente stesso.

Ma c'è da dire pure che tale procedura di risanamento è un'operazione molto complessa sia come procedura in se stessa che comporta una mole di lavoro per gli uffici di ragioneria, ma allo stesso tempo necessita di una larga intesa se non totalitaria di tutto il Consiglio Comunale.

Necessita pure di una sinergia tra Amministrazione e Consiglio Comunale.

Mi chiedo:

Tutto ciò è possibile? C'è la disponibilità per un'intesa ampia che coinvolge tutto il Consiglio Comunale nell'interesse del Paese?

C'è il coraggio di mettere un punto e ripartire, con coscienza di ciò che si è fatto e ciò che comporta tale procedura?

